Martedì 15 maggio 1906 — UDINE — Anno XI — N. 113

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO — Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre » 8 — Trimestre » 4. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI — In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea Cent. 25. In Cronaca » 50. In quarta pagina » 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

La tattica intransigente

contro i "microbi,,... borghesi

Al *Lavoratore Friulano*

Il *Lavoratore* scioglie nel suo ultimo numero un inno alla intransigenza come la sola che possa efficacemente tutelare le legittime aspirazioni del proletariato.

La tattica intransigente, sostiene il periodico socialista «ci darà dei frutti che — provenendo da un albero con radici prive di *microbi*... borghesi — *saranno* pieni di succo vitale di cui ha bisogno il proletariato per avviarsi con sicurezza sulla via delle conquiste economiche».

I *microbi* naturalmente sono i democratici-radicali, i quali, secondo la peregrina imagine del *Lavoratore*, altra funzione non hanno all'infuori di quella di contaminare e corrompere quel *succo* che certamente deve essere dotato di prodigiose virtù corroboranti se infonde il senso della *sicurezza* al proletariato che marcia alla conquista della sua redenzione economica.

Contro questi *microbi* il *Lavoratore* invoca adunque il sublimato corrosivo della *rigida* intransigenza che si vanta di aver sempre sostenuto contro gli «avversari affini» e di cui esalta i risultati ottenuti.

Su questi risultati — di cui il giornale socialista *con molto* garbo *polemico non parla*, — noi avremo campo di soffermarci più oltre. Intanto non è forse inutile, per la chiarezza della discussione, che noi indaghiamo chi sono gli «avversari affini» degli *intransigenti* del *Lavoratore*.

Innanzitutto noi, *microbi borghesi*, secondo la graziosa fraseologia rivoluzionaria, — poi i compagni socialisti riformisti.

Microbi anche questi ultimi adunque, dai quali il proletariato deve guardarsi, perchè simili «connubi» — la parola è del *Lavoratore* — ritardano l'avvento di quella auspicata redenzione economica che *solamente potrà* conquistarsi con un'azione rigidamente intransigente, aliena da alleanze che si risolvono sempre in dedizioni o in compromessi.

×

Ed è bene, ed è corretto, perchè le posizioni equivoche turbano il sereno svolgimento dei partiti, che radicali e riformisti siano dai rivoluzionari compresi sotto una unica denominazione: avversari!

Noi radicali è da anni, cioè da quando nel campo socialista è scoppiato il dissidio sulle tendenze, che andiamo affermando e dimostrando come il partito socialista, *sotto* l'apparente unità formale raccolga nel suo seno non due tendenze ma due partiti, distinti e caratterizzati da obbiettivi metodi ed azione profondamente diversi.

E lo *riconobbero* i rivoluzionari i quali, in moltissimi collegi, — citerò per tutti quelli di Milano e di Budrio, — opposero ai candidati rivoluzionari candidati propri.

Il *collettivismo*, questa *proiezione* iridescente di tutte le nostre aspirazioni in un avvenire remotissimo, è il solo filo che tenga avvinti rivoluzionari e socialisti; ma ognuno comprende come tale filo sia sottile e tenue, in *quanto* la *profezia*, — chè in questo caso, dati gli scarsi mezzi di investigazione di cui fin'ora dispone il sociologo, tanto che il problema della prevedibilità e della modificabilità dei fenomeni sociali può considerarsi affatto insoluto, — poichè la profezia, noi dicevamo, è materia estranea alla politica dei partiti i quali vivono nel presente e valgono in ragione diretta della influenza pratica che esercitano sulle condizioni sociali del loro tempo.

E questo senso di praticità hanno dimostrato di avere i riformisti i quali nonchè respingere le alleanze con i radicali, lealmente ed onestamente riconoscono che molta strada radicali e socialisti devono ancora percorrere assieme, sotto il vessillo di un comune programma di riforme politiche, economiche e sociali.

Ma i rivoluzionari non ne vogliono sapore dei *microbi* radicali e riformisti, e decantano la tattica intransigente.

Intransigente, perchè?

×

«Perchè noi radicali, scrive il *Lavoratore*, siamo borghesi, e le forze borghesi si uniscono (più o meno palesemente nelle lotte elettorali) per respingere il nemico comune....»

Ora questa *affermazione* del foglio socialista, espressa in termini così ingenuamente assoluti, risponde ad una concezione profondamente errata del contenuto e delle finalità del partito radicale.

Il quale *a torto è creduto* l'esponente degli interessi specifici di una determinata classe, in opposizione ai peculiari interessi delle altre classi che si contendono la prevalenza politica ed economica.

Noi *radicali non* costituiamo affatto un partito diretto a tutelare gli esclusivi interessi della piccola e media borghesia, in quanto il programma nostro propugna interessi ed aspirazioni che talora contrastano *cogli interessi* e *con* le aspirazioni della borghesia piccola e media.

Sono interessi ed aspirazioni strettamente proletarie che trovano nel nostro partito la loro espressione, e che *allargano quindi la sua base economica* e sociale oltre i confini segnati da una determinata classe.

Ma allora se tutto questo è vero, se il partito radicale non ha interessi da difendere *in conflitto con* gli interessi del proletariato, dove trova la sua giustificazione un partito che mentre pretende di rappresentare il proletariato, respinge in suo nome le alleanze del partito radicale?

Logica rivoluzionaria!

×

E gli effetti pratici, i buoni frutti, come li chiama il *Lavoratore*, della tattica intransigente?

Le *elezioni generali del 1904 dalle* quali la rappresentanza popolare uscì decimata, informino!

Ecco i buoni frutti: una Camera ferocemente reazionaria la quale, come ieri rese possibile l'abbiezione di un ministero Fortis, così oggi, nel segreto dell'urna con insigne viltà, respinge l'Ispettorato del Lavoro che aveva a voto palese approvato nella discussione degli articoli.

E *dopo questo* a che valgono le postume recriminazioni per un progetto respinto, se fu appunto la famosa tattica intransigente che consigliava a Milano di opporre Labriola a Turati, a Budrio cacciava *Pietro Chiesa* perchè trionfasse il candidato clericale e dovunque, per tutti i collegi d'Italia favoriva la più nera reazione purchè non riuscisse il candidato democratico, — se fu appunto la tattica intransigente a rendere possibile questa situazione insopportabile di cose?

Altro che buoni frutti!

Veda piuttosto il *Lavoratore* che approva le dimissioni del Gruppo *Socialista*, di *mettersi* d'accordo con la logica.

d. p. r.

Sacchi e Pantano si dimetteranno?

I giornali diffondono la voce che in in seguito agli ultimi avvenimenti gli on. Sacchi e Pantano *abbiamo* deciso di dimettersi.

Generalmente si crede che la voce non abbia fondamento e che invece altro non rappresenti che un pio desiderio più o meno ternaiolo.

UN DEPUTATO SOCIALISTA

che non si dimette

Intorno alle dimissioni dei deputati socialisti, l'on. Borciani del gruppo parlamentare socialista, deputato per Montecchio, ha ritenuto opportuno prima di rassegnare le *dimissioni* da deputato, di convocare i circoli socialisti e gli elettori del suo collegio per chiedere il loro parere in *merito* alla opportunità delle dimissioni stesse.

La riunione ha avuto luogo ieri a Castelnovo di Sotto, dove si è tenuto un comizio.

Gl'intervenuti hanno votato all'unanimità che l'on. Borciani non debba dare le dimissioni. In seguito a tale votazione, l'on. Borciani non si dimetterà.

Vedi note e notizie in terza pagina

La missione del Comune

Un discorso del minis. Pantano alla inaugurazione di un Panificio Comunale

Domenica a Palermo si inaugurò il Panificio Comunale.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendo la parte più notevole del discoso pronunziato dal ministro Pantano alla cerimonia dell'inaugurazione:

«L'istituzione che per volere del Comune di Palermo sorge in questo luogo è documento confortevole di quella civica rinascenza che magnificamente affermasi anche nella isola nostra dove pure le tradizioni comunali sono così deboli e scarse. La vita municipale *viene arricchendosi* di nuovo e più vitale contenuto ed il Comune conscio della sua missione allarga l'azione sua, provvede ai *bisogni più generali della* collettività specialmente a quelli delle grandi masse lavoratrici. Così Palermo col panificio municipale vuole risolvere un aspetto della lotta secolare fra produttori e consumatori e riaffermando il principio dell'intervento del pubblico potere tutte le volte che la concorrenza non agisca in modo perfetto nel sistema economico. Nè tale intervento tende a fare gravare sulla collettività i costi di un servizio a favore di una determinata classe, poichè l'azienda del servizio municipale autonoma regolata con criteri industriali deve bastare a se stessa.

«E' questo un *indirizzo* di sana democrazia che favorisce le classi più bisognose senza deferimento ad altri interessi e che eleva le *funzioni* della vita dei cittadini giovando al risanamento della vita locale e alla educazione politica del *paese*; poichè se non eleviamo la vita municipale non potremo attenderci dai cittadini la comprensione esatta dei complessi problemi riguardanti tutti e la loro partecipazione pienamente consapevole alla vita pubblica e interessando tutti i cittadini ai problemi comuni, noi li potremmo rendere atti a trattare degnamente i problemi nazionali: deve quindi lo Stato moderno promuovere questa civica rinascenza che ridesta le energie locali sopite e la vita da accentramenti inceppatori di ogni progresso. A tal fine lo Stato deve rendere più agile, più libera, più adatta ai tempi la vita *municipale*; deve agevolare la più larga partecipazione diretta dei cittadini alla vita amministrativa poichè ciò elimina i pericoli della libertà.

«Quando sarà compiuto questo risanamento della vita locale che è uno dei nostri più urgenti bisogni, si sarà reso possibile allo Stato l'esercizio di quella azione di illuminata ed equanime tutela e temperanza dei diversi interessi che è esigenza progressiva di conservazione per ogni paese.

«*Il cammino certamente* è *lungo* e faticoso, occorre vincere le diffidenze, i pregiudizi ingiustificati, temperare i desideri irrequieti, diffondere in tutti un più sereno spirito di tolleranza; occorre insomma superare gli ostacoli molteplici e gravi che si oppongono all'elevamento morale della vita pubblica.

«E noi li *vinceremo*, ne *traggo* auspicio da questa solennità poichè la prima pietra che oggi si posa, sia la prima di un *edificio* civile che segna il trionfo della volontà, del progresso, di illuminata concordia nella soluzione dei problemi interessanti la classe operaia. Ed io figlio di questa terra sono lieto d'essere chiamato a portare il saluto del Governo nella geniale festa che oggi si compie la quale dice che il mezzogiorno d'Italia percosso da fatalità storiche e naturali vuole tenacemente, fortemente, affermarsi nella vita nazionale».

Per il sequestro d'un giornale

Dopo l'abolizione del sequestro preventivo

L'Avanti! protesta con molta vivacità per la notizia del sequestro della *Rivendicazione*, giornale pro-vittime politiche pubblicato in Firenze.

Richiama *su questo* fatto *gravissimo*, dopo l'approvazione da parte della Camera della legge che abolisce il sequestro preventivo l'*attenzione* del *guardasigilli* on. Sacchi.

"Godendo i frutti del mal di tutti,,

I ternaioli alla riscossa

Le azioni della Società Acciajerie ed Alti Forni di Terni, che dopo la pubblicazione della relazione d'inchiesta sulla marina avevano perduto in borsa circa duecento punti, erano discese cioè da un valore di lire 2554 a un valore di lire 2180, si sono rialzate subito dopo la proclamazione dello sciopero generale e più dopo il distacco dell'Estrema Sinistra dal Ministero.

Ieri erano contrattate alla Borsa di Genova per lire 2410.

Come tutti sanno avevano in origine un valore nominale di 500 lire.

Cronache provinciali

Aviano

Consiglio Comunale

13 — Oggi alle ore 11 si riuniva il nostro *Consiglio Comunale* per la trattazione di vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Tralascio quelli di minore importanza. Sulla proposta di allacciare con una linea tramviaria S. Daniele, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Sacile si delinearono due correnti, la prima per l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'egregio Sindaco avv. *Antonio* Cristofori, la *seconda* per includervi l'allacciamento contemporaneo con una tramvia Aviano-Pordenone *proposto* dal *consigliere* avv. Nob. dottor Carlo Policreti.

La discussione pro o contro fu lunga, *animata* e *serena* da *ambe* le parti e si chiuse fondendo insieme i due ordini, che rispecchiavano le idee dei due proponenti.

Fu deliberato d'incaricare il Sindaco di trattare la cosa in seno al comitato costituente in Udine per il progetto del tracciato prelevando intanto una somma per la spesa eventuale di quella riunione.

L'altro ordine del giorno riguardava il progetto dell'illuminazione elettrica del Comune di Aviano che la costituenda società Avianese propone di somministrare non appena avrà potuto collocare la forza di 150000 cavalli.

Il Consiglio ad unanimità meno uno astenuto, deliberò l'acquisto di 60 lampade per l'illuminazione pubblica a L. 50 l'una poste dalla stessa Società e verso l'annuo canone di L. 200 per lampada.

Per tal *modo* il nostro *Comune* sarà congiunto con uno o più binari con tutto il mondo civile e rinuncierà al petrolio per la notturna illuminazione.

Si sta per intraprendere il lavoro del secondo salto in Giais da parte della *Società italiana del Cellina*.

Ciò agevolerà il commercio di questi paesi ed offrirà forse il mezzo all'impianto di *opifici industriali di cui* questa zona pedemontana difetta moltissimo e con ciò richiamerà maggior numero di villeggianti nella bella stagione, in vista dell'aria saluberrima e delle acque eccellenti di cui questi paesi sono abbondantemente provvisti, e della ridente guardatura del loro cielo fra i monti e i colli che li fiancheggiano.

Venzone

Il maestro Clapiz è morto!

14. — Oggi è morto il maestro Italico Clapiz, che da soli due anni aveva abbandonato l'insegnamento.

Egli ha cessato di soffrire; la morte ha troncato una esistenza di spasimi e di dolori.

E' questa l'esclamazione — quasi (dico fremendo) di amaro sollievo — che mi erompe dal cuore di amico, di vecchio scolaro all'annunzio che il maestro Italico è morto!

Tanto era lo strazio per coloro che solo udivano la quotidiana notizia della sue sofferenze lente, ma inesorabili e crudeli.

Ogni speranza era naufragata, l'inesorabilità dell'incombente destino era certa, pur tra le varie alterne fasi del male che non perdona.

Non dirò nulla sulla vita di questo *uomo* nella di cui classe tutta una generazione di venzonesi è passata.

Chi — in paese — non fu scolaro del *maestro Clapiz?*

Chi non ricorda il Suo bell'ingegno, la mente fervida che improvvisava versi e discorsi, le sue doti del cuore, l'anima del patriota?

Ed ora Egli giace per sempre freddo ed immobile.

Egli calerà tra poco sotto la terra che già accolse il figliol. suo Tarcisio, la dipartita del quale segnò pel padre il primo gradino di un'erta strada di dolori e di sofferenze.

Il maestro Italico Clapiz fu di quegli uomini per cui la fortuna fu costantemente avversa, per lui mai, mai brillò un raggio di speranza.... eppure Egli soffrì rassegnato, come chi piega la fronte sotto la sferza del destino crudele e quasi sempre ingiusto, senza aver la forza di sollevarla.

Coll'animo commosso e col sentimento vivissimo di gratitudine a Lui che pel primo schiuse la mia mente al sapere, mando un caldo, riverente saluto.

Che il suo corpo riposi in pace finalmente... Lui che pace in vita non ebbe mai!

Ed alla vedova, ai figli Alessandro, Aldo e Carolina giungano le mie sentitissime condoglianze e l'assicurazione che il loro dolore è di tutti condiviso.

Un antico scolaro.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

PER IL V. CONGRESSO NAZIONALE

del

Commercianti, esercenti, industriali

che si terrà a Milano

Dell'opportunità e dei modi di intensificare i rapporti d'affari fra l'Italia e la costa orientale dell'Adriatico.

(Relazione del dott. Riccardo Fabris)

(Cont. e fine, vedi num. di ieri)

E le società esercenti tali linee *devono aver sede nei porti adriatici*, per favorire lo sviluppo d'una marina locale e di nuove iniziative.

Si ricordi poi che è vano creare linee di navigazione, se i nostri porti non sono messi in grado di accogliere il nuovo *traffico con tutte* quelle agevolezze che oggi si richiedono, particolarmente per la sicurezza e profondità dell'ancoraggio e *per la speditezza* ed economia delle operazioni di carico e di scarico. Venezia, Ravenna, Ancona, Bari, Brindisi reclamano i *necessari* miglioramenti, ed altri scali meritano seria attenzione, sia per rendere possibile ad alcune regioni (come il Friuli e gli Abruzzi) di partecipare attivamente agli scambi marittimi, sia per abbreviare il tragitto fra le due coste, come si potrebbe fare ad Otranto.

La facilità delle comunicazione e la possibilità di proficui scambi potrà giovare anche allo sviluppo industriale delle regioni nostre sull'Adriatico, nelle quali v'è appena un tardo riflesso del rigoglioso movimento che si impernia su Milano, Torino, Genova. Finchè l'economia pubblica nelle provincie centrali e meridionali che si appoggiano All'Appennino e guardano verso Oriente *non avrà* superato la la lunga e gravissima crisi che la travaglia; finchè a ridosso dei nostri scali marittimi non si *addenseranno* le superbe caminiere intorno a cui freme l'anima irrequieta delle industrie, e non stenderà i suoi fili *quella* gigantesca aracide che nei fiumi, nei serbatoi trae dall'acqua la scintilla vivificatrice; finchè l'esuberanza di una produzione sapientemente organizzata non reclamerà nuovi sbocchi; non potremo sperare che un poderoso slancio assicuri all'Italia il posto, che per tanti titoli le è serbato, nei commerci balcanici.

Quel giorno non è forse molto lontano, perchè oggi il progresso corre veloce, ed i mali essendo conosciuti, riesce più sicuro il rimedio. Intanto occorre utilizzare, guidare le iniziative che mostrano già esuberanza di vita *nelle regioni* nostre più evolute. Già i nostri concorrenti guardano allarmati i continui progressi delle industrie italiane, alcune delle quali affrontano vittoriose le posizioni avversarie. Ma occorre che abbiamo maggior *fiducia nelle* nostre forze e che tentiamo senza ritardo più vaste imprese, sia pure col concorso di più forti *alleati*.

Le cifre sopra riferite dei nostri commerci con gli Stati balcanici *suggeriscono* alcune considerazioni *molto* istruttive.

La Bulgaria e la Serbia, unite, *rappresentano poco meno* di un *terzo* del territorio occupato da tutti codesti Stati, mentre il nostro commercio con quei due paesi è affatto *embrionale* e quasi irrisorio. La Grecia, che non raggiunge la terza parte della loro *superficie*, *ha con noi degli scambi* senza paragone maggiori. Eppure il commercio internazionale complessivo della *Grecia* è *inferiore a quello della* Serbia e Bulgaria riunite: a quale causa può dunque attribuirsi quella esiguità di *traffico fra codesti due Stati* e l'Italia?

La risposta apparisce da un semplice sguardo ad una *carta geografica*: i rapporti d'affari tra l'Italia e le regioni centrali dalla penisola balcanica sono paralizzati dalla mancanza di comunicazioni dirette, dovendo oggi le merci compiere un viaggio enormemente più lungo e più costoso del necessario.

Occorre quindi eliminare questo gravissimo ostacolo, aprendo nuove comunicazioni. Ed è qui che noi vorremmo si affermasse energicamente la privata iniziativa, secondata a momento opportuno dal Governo, in quanto riguarda la sua azione diplomatica, a sistema inglese e tedesco.

Nel giugno 1901 la nostra Camera dei deputati discusse ampiamente, per più giorni, la questione dell'Albania. Crediamo opportuno di ricordare le parole di tre oratori, i quali tutti furono al Governo, due vi sono tutt'ora.

Diceva allora l'on. Guicciardini, attuale ministro degli esteri:

«.... L'Albania rappresenta per l'Italia un interesse vitale. Il golfo di Vallona, nel suo magnifico specchio d'acqua, può dar rifugio alla più grande flotta del mondo, precisamente come Tolone, Spezia, Biserta, Pola; è situato all'imboccatura del mare Adriatico,

dista dalle coste pugliesi appena 40 miglia, una distanza, cioè, che può essere superata da un piroscafo ordinario in 4 ore e da una torpediniera in 2 ore appena.

«La rada di Durazzo, che già diede *rifugio alla immensa flotta di Pompeo* fuggente davanti a Cesare, presenta le condizioni per essere facilmente trasformata in un porto artificiale con requisiti poco dissimili da quelli che presenta Vallona.

«Durazzo e Vallona poi sono destinate, o presto o tardi, a diventare «testa di linea di quella grande ferrovia *che dovrà mettere in comunicazione* diretta il Bosforo, la Macedonia e la Serbia con l'Adriatico e «con l'Europa occidentale».

E l'on. De Marinis lanciava questo grido d'allarmi: «.... Ormai pare un fatto compiuto l'attuazione della ferrovia Vienna-Salonicco. Certo noi non ci possiamo opporre ad essa, ma dobbiamo però preoccuparci del *fatto*, che, «quando l'Austria avrà costruito questa *nuova linea*, avrà *nelle sue mani* «un grande mezzo per distruggere «l'importanza della linea che oggi è «percorsa dalla Valigia delle Indie», poichè la ferrovia Vienna-Salonicco avrà un percorso sino a Londra minore di 13 ore di quello che oggi segue la Valigia delle Indie, e perchè la linea del Sempione, che fra non *molto sarà terminata, non* potrà fare un'efficace concorrenza alla linea Vienna-Salonicco».

L'attuale ministro del tesoro, l'on. Luzzatti, così, a sua volta, si esprimeva: «.... Questo (coordinamento della triplice alleanza coi rapporti amichevoli tra *l'Italia* e la Francia) è il maggior problema pratico *della nostra politica* attuale, che dobbiamo risolvere, poichè «per fortuna nostra non possono *dividere* nè «Camera, nè Governo, altri problemi «di politica estera che qui furono discussi, per esempio, la necessità di «curare le ragioni dell'autonomia albanese e la convenienza di favorire «il nuovo piano di ferrovie Turco-Adriatica, nè lungo, nè costoso, di «grande importanza economica e politica».

Due sono i problemi da risolvere collo progettate ferrovie albanesi: favorire la penetrazione del nostro commercio nella penisola balcanica, e fronteggiare la minacciata deviazione della Valigia delle Indie da Brindisi a Salonicco.

L'Austria lavora energicamente nel proprio interesse: la ferrovia da Seraievo a Mitrovitza, ove si raunoda la linea di Salonicco, è prossima al suo compimento; e intanto un'altra ferrovia scende lungo la costa della Dalmazia verso l'Albania, la quale sarà così investita da due lati. Questa seconda linea si è arrestata, per nostra fortuna, al limite del territorio austriaco, perchè il Montenegro, ricordando il virgiliano «*timeo Danaos et dona ferentes*,» declinò gentilmente, ma fermamente, l'offerta dell'Austria di congiungere Antivari e Dulcigno colla ferrovia dalmata, tagliando così il passaggio verso l'Albania. Ma il tentativo potrebbe essere ripetuto in altre circostanze e forse con migliore fortuna, e quindi occorre vigilare e provvedere da parte nostra *ai ripari*.

In queste faccende così delicate, perchè toccano i vitali interessi di vari paesi, l'azione del Governo non può esplicarsi apertamente e direttamente: essa ha bisogno di essere coperta e richiamata dalla iniziativa privata. Perciò noi invochiamo il concorso delle nostre migliori energie, ricordando che sono i commercianti ed i banchieri inglesi e tedeschi quelli che aprono la via ai rispettivi Governi.

È appunto ad una banca tedesca che il Governo turco ha concesso l'autorizzazione per gli studi delle ferrovie albanesi, per congiungere Durazzo o Vallona a Monastir e Salonicco; così è probabile che anche queste linee di tanta importanza per l'Italia cadano in mani tedesche, per servire interessi antagonistici ai nostri, mentre da quei posti dovrebbero irradiare le ferrovie che devono avvicinarli da un lato a Salonicco ed a Costantinopoli, e dall'altro alla Serbia ed alla Bulgaria.

V'è l'altro *importante* problema che riguarda il transito della Valigia indiana, e che noi crediamo possa avere una soluzione soddisfacente, dati gli attuali mezzi di trasporti marittimi.

Non abbiamo modo di controllare le cifre esposte dall'on. De *Marinis* nel discorso surriferito; certo è che il Pireo si trova assai più vicino di Salonicco ad Alessandria, e se noi riuscissimo a far giungere colà rapidamente la Valigia indiana, il vantaggio di Salonicco sarebbe invertito.

A ottenere ciò, occorre che da Vallona parta una ferrovia la quale, toccando *Janina*, vada a congiungersi verso Larissa colle ferrovie greche che fanno capo al Pireo; questa linea internazionale deve essere servita da treni rapidi, in continuazione di quelli che arrivano a Brindisi.

Rimane da provvedere alla traversata dell'Adriatico, fra Brindisi e Vallona, salvo abbreviare più tardi questo tragitto di circa un terzo collo stabilire il punto di imbarco sulla costa italiana ad Otranto, che fronteggia Vallona.

Oggi l'ingegneria navale può consentire la costruzione di capaci e rapidi *ferry-boats* per trasportare i vagoni carichi tra le due rive dell'Adriatico, come si fa, in piccole proporzioni, attraverso lo stretto di Messina.

Allora la Valigia indiana correrebbe senza interruzione attraverso l'Italia, l'Adriatico, l'Albania e la Grecia fino al Pireo, ove l'attenderebbero i celeri piroscafi inglesi per Alessandria d'Egitto.

Ognuno vede le conseguenze rilevantissime di questa opera. Paralizzata la linea austriaca verso Salonicco, la Valigia indiana continuerebbe l'attuale suo percorso attraverso l'Italia; i rapporti nostri colla Grecia diverrebbero attivissimi; le Puglie, ora in tanta depressione economica, diverrebbero il vero ponte fra l'Italia e l'Oriente europeo, con loro grandissimo vantaggio. Tutto ciò si intuisce e perciò non richiede più lungo discorso.

Ma come arrivare a questo risultato? Occorrono le nuove ferrovie albanesi, ed occorre anche costruire a Vallona e a Durazzo porti adatti alle esigenze di un grande traffico. La Turchia non farà mai nulla di tutto questo, e forse non mancherà qualche pressione da parte dei nostri concorrenti perchè essa impedisca quelle opere.

Ecco adunque il momento di valerci dei nostri potenti amici: Francia e Inghilterra hanno l'identico nostro interesse nelle opere proposte per assicurare il transito della Valigia indiana e per garantire la piena libertà di traffici nella penisola balcanica. Si formi un Comitato esecutivo italo-anglo-francese, o si costituisca una Banca, od *un' impresa potente a questo scopo*, e coll'appoggio dei tre Governi si potrà superare ogni difficoltà.

Non possiamo qui improvvisare un lavoro così importante, e perciò ci basta che il Congresso lo affidi ad un suo Comitato permanente, di cui crediamo utile raccomandare la costituzione, a somiglianza di quanto assai felicemente si *fa altrove per* altri simili convegni periodici.

Se da *questo* Congresso partissero così efficaci iniziative, esso lascierebbe una traccia luminosa nella serie dei convegni dei commercianti italiani. L'essere esso riunito in Milano, nella città che tanto vigorosamente si è messa alla testa delle più ardite iniziative, ci fa sperare che non invano questo grave problema sarà stato *sottoposto all'attenzione di uomini* desiderosi di veder assurgere i nostri traffici a quell'alto posto cui il glorioso passato li richiama.

Cronache Provinciali

Sacile

Brevi riflessioni sull'esito del referendum

14 — Come già avete stampato, l'esito è stato quello in gran parte previsto nella corrispondenza del 12 u. s. La località del viale Trento (fondo Ballarin) è stata prescelta con grande maggioranza dal corpo elettorale su tutte le altre e se con eccessiva larghezza di concessioni il seggio non avesse nel momento dello scrutinio annullate 32 schede di cui molte per semplice fatto che invece di contenere il solo si avevano più esplicite dizioni, la maggioranza sarebbe stata ancor più accentuata.

In ogni modo, la volontà degli elettori del Comune si è affermata solennemente e noi speriamo che ormai il Consiglio Comunale dovrà più per rispetto a sè stesso che per rendere omaggio alla maggioranza del paese non fare altro che deliberare l'acquisto del fondo Ballarin per procedere poi, il più presto possibile, alla erezione del fabbricato scolastico.

Come potete ben imaginare, i patrocinatori delle località scartate si arrampicano su per gli specchi e mentre prima della votazione si scandalizzavano perchè qualcuno dei patrocinatori del fondo Ballarin aveva detto che se si fosse scelta la località Santa Caterina, *scartata dalla Commissione tecnica*, esso si sarebbe astenuto dal prender parte alla votazione del Consiglio, *ora* vanno arzigogolando in mille modi per sminuire la portata della votazione di ieri. Non sono cose nuove: lo sappiamo, dappertutto succede così; chi perde non sa darsi pace. Tocca a chi vince di saper dare allo cose il giusto valore.

Siccome peraltro le speciose argomentazioni dei pochi potrebbero influire sugli animi dei neutri, degli indifferenti del Consiglio Comunale, così crediamo utile vagliare alquanto i cavilli messi avanti da certi nottolini pipistrelli.

Un primo protesto per sfuggire agli effetti del referendum è questo: si dice, perchè il referendum abbia effetto legale occorrerebbe la metà più uno dei votanti e si vorrebbe così dare ad intendere ai gonzi che non avendo la località viale Trento ottenuto questa metà più uno, il Consiglio non sia legalmente tenuto a seguire l'esito della votazione popolare.

Nulla di più errato di questo sofisma di nuovo genere.

Anzitutto il referendum non poteva o almeno *sarebbe stato difficilissimo* che potesse raggiungere per una data località la metà più uno, perchè le località non erano due ma quattro, così che a rigore di logica sarebbe se mai da parlare (per costituire una maggioranza assoluta) del quarto più uno, ma di più: chi mai vorrà oggi parlare di importanza legale della votazione? Non si trattava già di municipalizzare un qualche pubblico servizio, nel qual caso il referendum colla metà più uno, sarebbe stato inappellabile. Nel caso nostro non è questione di impegni legali. Si tratta di impegni morali che il Consiglio si è assunto di fronte al corpo elettorale quando con 15 voti su 16 votanti decise di sentire il parere degli elettori pei quali le scuole si fanno. E il voto di questi è voto, diremo così, consultivo che si è manifestato in modo da non lasciar dubbio di *sorta*.

Due erano le località che in Consiglio avevano ottenuto il maggior numero di voti: il fondo Ballarin e il fondo Lacchin Tallon ecc. Che cosa hanno detto gli elettori? Con 50 voti di maggioranza hanno optato pel fondo Ballarin relegando l'altro al disotto del fondo di Santa Caterina *scartato dalla Commissione tecnica*, commissione della quale faceva parte anche *proprio chi questa situazione* aveva proposto.

Si dovrà adunque, in Consiglio, respingere il parere degli elettori che non fanno, si può dire, altro che suffragare col loro imponente consentimento il giudizio sempre lusinghiero della Commissione tecnica riguardo al fondo Ballarin? e si vorrà ancora mettere avanti *dei se e dei ma?*

Se questo vorrà fatto una sola cosa si potrà veramente dire e cioè che grandi apostoli della Scuola a parole, gli avversari del corpo elettorale no sono invece i soli e veri nemici a fatti. E state quieti che gli elettori se ne ricorderebbero nelle elezioni dell'anno prossimo. Ed avrebbero ragione! Come mai i quindici che han votato il referendum potrebbero, dopo così solenne turlupinatura inflitta ai loro rappresentati, ripresentarsi candidati con qualche serietà?

Si dirà da taluno che la massa degli elettori Sacilesi è docile e che altre pillole amare e anche recentemente ha essa contro voglia inghiottite; ma è lecito dubitare anche di questo ottimismo in quanto i 254 votanti accorsi *alle urne spontaneamente* per cosa affatto nuova negli annali della vita pubblica del paese dicono chiaramente che c'è nella nostra popolazione un risveglio lodevolissimo e notevole, risveglio pel quale falange oggi, gli elettori liberi e volonterosi potrebbero essere coorte domani!

E allora addio nottolini pipistrelli!

Noi non vogliamo perderci nelle altre sofisticherie di cui vanno infiorando il loro dire quelli che ormai si possono definire gli aversari del voto popolare. Vogliamo solo richiamare l'attenzione degli uomini di buon senso sopra un'altra gratuita asserzione. Si dice: il fondo Ballarin costerà un occhio della testa, il fondo di S. Catterina costerebbe pochissimo. Il cu rioso in questa terrificante minaccia *di spese pazze* che si renderebbero necessarie per seguire la maggioranza degli elettori si è che essa vien fatta anche da chi, *prima* del referendum diceva: cosa importa la questione finanziaria? 5 o 10000 lire di più che cosa sono di fronte alla effettuazione di un progetto addatto ai bisogni della popolazione per 50 o 60 anni? E dovremmo noi *accogliere ora la troppo* tardiva eccezione messa fuori a cose perdute dagli avversari del fondo Ballarin?

Oh dov'è andata quell'aria spavalda di violenti espropriatori che si voleva assumere quando si pretendeva ad ogni costo di andare nell'inadatto fondo Lacchin che se ne è rimasto con i suoi soli e miseri 44 voti? Se volevate espropriare là dove gli elettori vi han *poi detto di non ritenere opportuno* di andare, espropriereste tanto meglio il luogo che gli elettori hanno prescelto!

Ma non basta: chi è che vi dice che il fondo di S. Catterina vi verrebbe venduto a prezzo così basso da poter colmare con le migliaia di lire speso in meno l'enorme differenza che esiste fra le due località per quel che riguarda *igiene del suolo e preferenza* degli elettori? Chi è che vi dice che vi verrebbe dato solo quel tanto che vi occorre per l'erezione delle scuole e che non vi si farà invece obbligo di comperare tutto il fondo che il Comune dovrebbe poi o affittare o rivendere ed incontrare intanto una spesa evidentemente facoltativa che *potrebbe anche non essere approvata* dall'autorità tutoria?

Non ci perdiamo adunque in ridicole recriminazioni.

Una sola è la conclusione che alla stregua di un sano ragionamento, si bene trarre dell'esito del referendum ed è questa: che i quindici Consiglieri che a togliere il Consiglio Comunale dell'incertezza hanno votato il referendum, hanno obbligo morale di votare compatti secondo *la volontà della maggioranza del paese*.

Artista che si fa onore

Pochi conoscono ancora il sig. Antonio *Luccietti di Sacile, macchinista e meccanico* di non indifferente bravura.

Chi lo va a visitare nella sua rinomata officina meccanica, ne rimane sorpreso a vedere i perfetti lavori da lui eseguiti. Ci congratuliamo con lui.

Artegna

Ferimento sul lavoro dell'erigenda Chiesa

14. — Stamane circa le 9.40, una diciannovenne, certa Colonnè Margherita, trasportando un sasso di 40 kg. sull'armatura se lo lasciò cadere sul calcagno destro riportando una ferita lacero-contusa di 4 cm. di lunghezza; ne avrà per 15 giorni.

Spilimbergo

Prete manesco!...

21 — L'altra sera, mentre alcuni ragazzetti dai 10 agli 11 anni, stavano giocando in piazza Plebiscito nelle vicinanze della Chiesa, si avvicinò loro il Cappellano don Annibale Giordani, senza proferire parola alcuna, prese a pugni e schiaffi il figlio del procaccia postale Sarcinelli Antonio di qui, e certo il povero bambino sarebbe rimasto malconcio se non fosse intervenuto in suo soccorso il fratello maggiore, ingiungendo al poco reverendo sacerdote di non abusare della sua forza contro un povero ragazzetto.

Non contento di ciò, il prete ieri mattina mandò a chiamare la madre del ragazzo e poco mancò non avesse percotesse pure lei.

Via, almi i suoi nervi don Annibale!

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

I Commercianti, Esercenti e Industriali al V. Congresso di Milano

Oggi a Milano s'iniziano i lavori del V. Congresso dei Commercianti, Esercenti e Industriali per lo svolgimento di parecchi importantissimi temi riguardanti la classe commerciale-industriale.

Ieri alle 11.30 è partito alla volta della Capitale Lombarda il cav. uff. Luigi Barduzzi che rappresenta la nostra *Camera di Commercio* nella sua qualità di vice presidente.

È pure partito il cav. Gio. Batta De Pauli quale presidente dell'*Unione Esercenti*.

Come già dicemmo questa Associazione ha fatto *inscrivere fra gli altri* un tema sul *Commercio girovago* che verrà svolto dal cav. De Pauli.

Ai congressisti il Comitato ordinatore prepara festose accoglienze.

A proposito del sasso lanciato in una sala dell'Ospitale

Una lettera del prof. cav. Del Puppo

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Circa il fatto deplorevole avvenuto la settimana scorsa in piazza dell'Ospitale, e del quale si è occupata la stampa cittadina stigmatizzandolo come atto di cieca malvagità, ho creduto necessario procedere ad una inchiesta *fra gli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri*. Glie ne comunico il risultato pregando la sua cortesia di voler renderlo di pubblica ragione sul suo periodico.

Attendendo l'ora della lezione alcuni scolari dei corsi inferiori, con l'intento abbastanza puerile di dar la caccia ai maggiolini, si diedero a lanciar sassi tra le fronde degli ippocastani del viale che fiancheggia l'ospitale.

Per fatalità l'albero più perseguitato fu appunto quello che sorge accanto alle finestre di cui venne infranto un vetro.

Ora accadde che un sasso scagliato troppo imprudentemente andasse a colpire quel vetro, sfortunatamente con pericolo della bambina degente nella camera d'angolo. Impressionati sinistramente dell'accaduto al rumore del vetro infranto, quei ragazzi si *diedero* a fuggire all'impazzata, e ripararono nel cortile della scuola.

Come cittadino deploro io pure il fatto per sè stesso, e deploro le cause che lo hanno determinato: come Direttore della scuola non ho certo mancato di redarguire severamente i colpevoli: ma, d'altra parte, credo opportuno che le cose siano messe in chiaro, non per menomare in qualsiasi *modo la colpa vera, ma per* toglierle in faccia al pubblico quel carattere di *malvagia brutalità*, che, di primo acchito, vi si volle riconoscere.

Ringraziandola vivamente e chiedendole scusa della noia, me le professo

obbl.mo *G. Del Puppo*
Direttore della Scuola.

Importante riunione di postelegrafici

Ieri sera si sono riuniti tutti gli aiutanti postelegrafici della Direzione di Udine e dopo lunga e vivace discussione fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Gli aiutanti della Direzione postelegrafica *di Udine mentre* plaudono all'iniziativa del Comitato Centrale della Federazione postelegrafica Italiana che fece suo il progetto del dottor Campanozzi per la sistemazione dell'ormai troppo sfruttato personale di 3. categoria:

protestano contro l'inqualificabile e doppio contegno del segretariato Generale che sapendo di mentire getta una fosca luce sur una classe di *funzionari laboriosi attivi ed onesti*, fanno appello a tutti i colleghi d'Italia perchè contro le mali arti del Segretariato si faccia dal Comitato Centrale un'ampia e più solenne protesta, e fanno altresì voti perchè il Ministro Baccelli indica un *referendum* di tutti i capi uffici che valga a dare un'*idea esatta della* cultura e delle qualità tecniche degli *attuali aiutanti*.

Il nuovo Prefetto comm. Orso che viene a sostituire il comm. Bonaldo, giungerà a Udine questa sera col diretto delle 5, proveniente da Venezia.

Abbiamo letto *La Frusta* di Palermo dalla quale risulta che il comm. Orso ha lasciato colà ottimo ricordo di sè e fu salutato affettuosamente dalle autorità e dai cittadini.

La grande Accademia di Scherma al Teatro Minerva

Grande è l'attesa in città per l'Accademia di Scherma che si darà questa sera al Teatro Minerva per iniziativa della locale Società Udinese di Ginnastica e Scherma in onore di quella vera gloria schermistica che è il maestro cav. Carlo Pessina di Roma.

Il conte Valentinis, il nob. dal Torso ed il maestro Concato coll'appoggio del senatore di Prampero, seppero fare le cose per bene ed in modo che l'esito di questa sera è ormai assicurato.

Grande è il numero degli schermitori che prenderanno parte agli assalti; i dilettanti della nostra città, si misureranno coi valenti signori: Nino Caraiol e Oscar Schiavon di Trieste, Enesto Königsarlen di Vienna, co cap. Amari e cav. cap. Belloni. Fra maestri si misureranno: il celebre cav. Pessina, e gli ormai famosi cav. Franceschinis nostro concittadino, il Celano di Roma, il Ferrante di Venezia, il Louis Chandron di Parigi e il maestro Concato di Udine.

Già abbiamo detto che il Ministero accordò 2 medaglie d'oro: non occorre quindi esser profeti per prevedere un grande concorso di pubblico al Minerva.

CONCORSO per la cura dei fanciulli al mare ed ai monti

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

Le *singole* domande con la precisa indicazione *dell'abitazione* dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice:

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Attestato medico che dichiari la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se pel mare o pei monti) nonchè le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo (in ispecie esantemi) e che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste nella famiglia e nei casigliani, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti, fanciulli e fanciulle appartenenti a *famiglie agiate* di Udine come della Provincia.

A proposito di una "Voce del pubblico„

A proposito di quanto abbiamo ieri pubblicato nelle «Voci del pubblico» riguardo alla divisa dei pompieri, abbiamo assunte le informazioni seguenti:

L'On. Giunta Municipale in data 21 Marzo 1900 deliberò che sia provvista una nuova divisa di fatica per N. 22 Pompieri ed in data 26 stesso mese ne fu trasmessa ordinanza all'Ufficio competente.

Venne scelta la stoffa ma in seguito ad un errore di spedizione, solo fra giorni sarà pronta.

L'elezione per la nomina di 8 membri effettivi della Commissione Esecutiva e di 3 supplenti seguì sabato e domenica.

Non potemmo ieri darne conno perchè lo spazio ci mancava.

Circa duecento furono i votanti e riuscì l'unica lista che era stata compilata in un'assemblea di aderenti alla *Camera del Lavoro*; furono dunque eletti:

Consiglieri effettivi: Comparini Eugenio, metallurgico, Salvadori Emilio, infermiere, Gismano Giovanni, fornaio, Soligo Enrico, ferroviere, D'Agostino Francesco, agente di commercio, Meneghini Vittorio, ferroviere, Bozza Alfredo tipografo, Spina menotti metallurgico, Braidotti Pietro, *tipografo*, supplenti: Liani Luigi, metallurgico, Treo Antonio agente di commercio, Toso Antonio fornaio.

Malore improvviso. Ieri sera verso le 8 il Vigile Chiarandetti scorse un operaio in *Via Viola* sdraiato *a terra*.

Il poveretto era stato colpito da improvviso malore e perciò venne a mezzo di vettura accompagnato all'Ospitale ove fu accolto.

Egli è certo Luigi Pozzo, muratore.

ESIONE INT LE
MINO
SORNO
all'A CHI ARINA
(con prova)
F.LLI R Udine
Piazza Giacomo)
Taglio ito. - Con fezione
per MO GI, BANDE MUSI AL
FERRO BISLERI
NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
ACQUA DA TAVOLA
Lattina anchaud
Il miglior vitelli e porcellini. Un Kg. litri di latte, uguale per il latte naturale L. 60 per ogni vitello
Esclusivi
di Udine
Presso la vendita Hmo, Telefono 289.
Non adoperate dannose
Ricercato TINTURA
Premiata all'esposizione
R. Stazione agraria
Unico parrucchiere LODOVICO

I rivoluzionari bellunesi
fanno appello ai "microbi borghesi„

L'unione dei partiti popolari dileggiata dall'organo dei socialisti intransigenti.

Il «Giornaletto» organo dei socialisti-rivoluzionari nel numero di questa mattina reca la seguente corrispondenza da Belluno:

«L'on. Perera è ritornato da Roma ieri mattina, ed ora egli si farà un dovere di mettere al corrente gli elettori della situazione, e gli elettori che sono abituati a considerare i deputati come delle ostriche attaccate alla deputazione, apprezzeranno l'atto di chi con disinteresse e con rettitudine viene a rimettere alla loro sovranità, la decisione su uno stato di cose di alta importanza sociale come quello che a torto od a ragione indusse il gruppo parlamentare socialista a dimettersi.

Stiano pertanto sicuri gli elettori della democrazia che l'unione dei partiti popolari è pronta e farà quanto deve, con la massima energia per la difesa dei collegi dagli assalti reazionari».

I Microbi dunque i radicali .. meno però quando si tratta di dare il voto ai candidati socialisti».

L'on. Caratti a Pisa
Un discorso su Giordano Bruno

Togliamo dal *Nuovo Giornale:*

13 — E' giunto stamane a Pisa l'on. Umberto Caratti presidente dell'Associazione nazionale italiana ed ex deputato di Gemona.

Fu ricevuto alla stazione da molti studenti e da numerosi maestri elementari che gli hanno offerto un *vermouth* d'onore al Nettuno.

Egli ha tenuto al Politeama pisano una conferenza rievocando la figura di Giordano Bruno.

Si notavano una ventina di bandiere ed erano rappresentate una quarantina di associazioni politiche ed economiche. Avevano aderito circa cento società tra cui quella dei professori universitari.

A mille e più ascoltatori il conferenziere fu presentato dallo studente Baldassarri con vivacità giovanile.

L'oratore fece un'indagine continuata non dal punto di vista filosofico e neppure una ricerca analitica delle dottrine di Giordano Bruno ma un'indagine sul fatto dell'essere stato prescelto dal popolo e dai liberi spiriti come soggetto di rivendicazione della libertà e di ribellione contro ogni oscurantismo.

Fatta una rapida sintesi della sua vita di peregrinazione e di lavoro intellettuale ritorna all'indagine suddetta che è lo scopo della commemorazione. Chiude tra gli unanimi applausi con efficace augurio che le ceneri di Giordano Bruno, arse in Campo di Fiori, siano come un segnacolo ed un principio di vita novella.

All'oratore sarà stasera offerto banchetto.

Per la Mostra gastronomica
Una cartolina-ricordo

I doni per la fiera gastronomica a beneficio del Comitato protettore dell'infanzia e della «Scuola e famiglia» che avrà luogo il giorno dello Statuto, continuano a pervenire al comitato ordinatore.

Oltre quello della Regina Elena, già annunciato, ce ne sono altri bellissimi, fra i quali il dono della presidente, signora Eugenia Morpurgo.

Verrà pure messa in vendita una cartolina illustrata d'occasione, lavoro del distinto pittore sig. Marion Colavini.

Società Operaia di M. S.

Questa sera si riunisce il nuovo Consiglio della Società operaia generale.

Sono posti all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

Nomina del vice-presidente
Nomina di tre direttori
Comunicazioni varie

Verranno inoltre proposti ed ammessi in via definitiva a formar parte della Società parecchi nuovi soci.

LA REVISIONE DELLE LISTE ELETTORALI

La Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali tenne ieri seduta.

Erano presenti: cav. nob. Lupati, presidente — comm. avv. Casasola, cav. dott. Dell'Agostino, membri — il giudice avv. G. Turchetti rappresentava il P. M. — dott. Barbieri, segretario.

Vennero approvate le liste elettorali politiche ed amministrative, dei seguenti comuni:

Latisana, Teor, Morsano al Tagliamento, Zoppola, Arzene, Montereale Cellina, Pasiano di Pordenone, Manzano, Torreano, Resia, e Attimis.

Buona usanza

All'Ospizio cronici in morte di Citta Leonardo: Citta Luigi lire 5. *Alla Casa di ricovero in morte di* Leonardo Citta: co. Vittoria di Brazzà lire 1.

Il Comizio di questa sera

Dunque questa sera avremo l'annunciato Comizio di protesta contro i recenti dolorosi fatti di Callimera e Torino.

Oratore, per quanto sabato sera venisse stabilito che debba essere un udinese, sarà Francesco Cicotti direttore del *Giornaletto*.

Ci si dice però che anche gli avv. Mario Driussi prenderanno la parola.

Il Comizio verrà tenuto nel cortile del palazzo ove ha sede la Corte d'Assise e comincierà alle ore 8.

×

Stamane siamo stati informati che la *Giunta* non accordò il permesso di tenere il Comizio nel cortile dell'Assise.

Sappiamo che furono fatte pratiche perchè venga concesso di tenere il Comizio sotto la Loggia Municipale oppure quella di S. Giovanni, ma al momento in cui il giornale va in macchina *non ci consta quale sia stato* l'esito delle pratiche stesse.

Per la cronaca diremo che si è pensato anche al locale ove ha sede la Società di Ginnastica in Via della Posta.

All'ultimissimo momento sappiamo che con qualunque tempo il Comizio si terrà sotto i portici della riva del Castello, convenientemente illuminati.

Servizio radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 15 maggio alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Sicilia» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I *telegrammi* appoggiano all'*ufficio* semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Echi di una disgrazia

Soltanto il nostro *Giornale* diede venerdì pp. la notizia di quel povero Barolo Francesco di Flambro che si fratturò una gamba sotto un carro a Talmassons. Siamo incorsi però in uno sbaglio nel dire che la fornace al cui servizio si trovava il Barolo, è della *Ditta Giusti di Codroipo, mentre invece* è della Ditta Volpe-Agnola pure di Codroipo.

Una grave rissa
L'ARRESTO DEL FERITORE

Ieri sera verso le nove, una violenta rissa scoppiava in un'osteria posta sul Viale Palmanova fra certi Asti Santo fu Paolo d'anni 22, fornitore e Del Fabbro *Giuseppe fu Giovanni* d'anni 24 da Manzano.

Ad un certo punto l'Asti estraeva un coltello col quale menava un colpo all'addome del Del Fabbro ed altro colpo alla mano destra, producendogli ferite per la guarigione delle quali il medico di guardia dell'ospitale ove il Del Fabbro dovette tosto recarsi, giudicò necessari 15 giorni.

Le guardie di P. S. edotte poco dopo del fatto riuscirono ad arrestare il Santo Asti in Via Bortaldia mentre si recava a casa sua per mettersi a letto.

Indosso gli venne trovato il coltello che naturalmente fu sequestrato.

Stamane il dott. Paglieri visitò una seconda volta il ferito e credette modificare il primo suo giudizio, affermando cioè che il Del Fabbro *guarirà* in nove giorni

Perciò l'Asti *verrà tosto scarcerato.*

IL TEMPORALE D'IERI
Pioggia e fulmini

Verso le 4 pom. d'ieri si è riversato sopra la città un furioso temporale: l'acqua correva per le vie in modo ch'esse *sembravano torrenti.*

Alle 4.35 circa un fulmine, con immenso fragore si scaricò sopra il nuovo fabbricato scolastico maschile.

Immaginarsi lo spavento del custode e della di lui moglie che hanno l'appartamento da quel lato!

Quattro pezzi di cemento staccati dal cornicione vennero trovati stamane ai piedi della gradinata.

Non si hanno a lamentare altri danni.

NOTE E NOTIZIE
Il Governo non può far senza dei socialisti
Un comunicato ufficioso

A proposito del Consiglio dei ministri che fu tenuto ieri a Palazzo Braschi, l'*Agenzia Italiana*, ufficiosa scrive:

«A quanto sappiamo, il Consiglio si è occupato principalmente della situazione determinata dalle dimissioni del gruppo socialista, nei rapporti specialmente, dei lavori parlamentari.

«La necessità di un siffatto esame appare evidente quando si rifletta che devono venire in discussione progetti e provvedimenti, come ad esempio l'inchiesta sulla Marina e alcune disposizioni del disegno di legge per il Mezzogiorno, nei quali ognuno vede quanto debba ritenersi opportuna la partecipazione nel dibattito e la collaborazione di tutti i partiti».

Per il Congresso dei Militari in Congedo

Riceviamo con preghiera di pubblicare:

In seguito a nuove premure del *Comitato ordinatore*, la *Direzione generale* delle ferrovie ha concesso che i componenti le famiglie dei Congressisti possano recarsi a Roma per l'occasione del Congresso, fruendo della facilitazione ferroviaria a tariffa differenziale, e cioè con la riduzione:

del 40 per cento fino a 200 chilom.
» 50 per cento da 201 a 400 chilom.
» *60 per cento da 401 chilom. in poi.*

La validità del biglietto di viaggio è eguale a quella dei Congressisti; dal 25 maggio al 3 giugno per la partenza - dal 30 maggio all'8 giugno per il ritorno.

Per fruire di tale facilitazione occorre farne domanda a questo Comitato, inviando la tassa di *Lire Due* per ogni persona, in seguito a che verranno spedite le tessere di riconoscimento e i fogli di viaggio.

L'avvocatura pei poveri

L'on. Gallini ha svolto una sua proposta per la istituzione dell'avvocatura dei poveri, ritenendo che nella difesa dei poveri si debba abbandonare il concetto della beneficenza, sostituendo quello conforme all'indirizzo della nostra legislazione di una funzione sociale.

Il ministro Sacchi ha convenuto nella necessità di una riforma riguardo all'istituto della difesa dei poveri, quindi con le dovute riserve non si è opposto che sia presa in considerazione la proposta di legge.

ATROCITÀ COSACCHE

La *Pall Mall Gazette* narra che la commissione d'inchiesta sulle crudeltà commesse dai cosacchi in una quindicina di villaggi del Caucaso ha constato veridicissime le dichiarazioni fatte in proposito dal vescovo armeno di Shusha.

I cosacchi avevano piena libertà d'azione, e, in certi luoghi, hanno rubato, mutilato, torturato e violato donne e fanciulle, strappandole bene spesso dalle mani d'un padre, d'un marito. Nelle montagne, essi cacciavano le donne come le lepri. In quindici villaggi non vi è forse un'armeno che non sia stato vittima di qualche atto di violenza.

A Sos, un armeno fu ucciso a calci. Nella medesima località la madre di quest'Armeno, donna di 75 anni, fu fatta segno agli oltraggi di cinque cosacchi.

Ad Azop, molte donne vennero tolte ai loro mariti e parecchie di esse furono cosparse di petrolio e incendiate.

Un giudice di pace ed altri funzionari della regione ebbero bastonate, calci e schiaffi.

Qual meraviglia, dunque, se le popolazioni così *trattate, reagiscono!*

SCIENZA ED ARTE
(RIVISTA DELLE RIVISTE)

Dee asiatiche a Roma

Il signor Franz Cumont riassume nella «Revue de l'histoire des religions» la storia dei varii riti religiosi che dall'Asia Minore furono trasportati a Roma; e si occupa in particolar modo del culto della Dea di Frigia che gli occidentali adorarono col nome di «Magna Mater deorum idaea», e il cui simulacro ricevuto a Ostia da Scipione Nasica, fu trasportato sul Palatino nell'aprile dell'anno 204. E il culto della Dea trovò grande favore nel popolo il quale attribuì alla sua protezione la clamorosa vittoria di Scipione che liberava finalmente Roma dal lungo terrore delle armi di Annibale.

Narra poi, che durante le guerre contro Mitridate, i soldati romani appresero e portarono a Roma il culto di Mâ che era, come Cibele, la personificazione della divinità feconda; e venne poi il culto d'Iside che ebbe, fra tutte le religioni introdotte dall'Oriente, una situazione privilegiata. Il Cumont, dopo aver narrato le crudeltà che accompagnavano i culti orientali, nota che quelle crudeltà furono la ragione necessaria della loro sparizione rapidissima dinanzi alle tendenze moralizzatrici del cristianesimo. Nondimeno — conclude il Cumont — tutte le pratiche ignominiose delle religioni orientali e in particolar modo di quelle della Dea di Frigia, non debbono far dimenticare i lunghi sforzi tentati per epurarle poco a poco, e per dare ad esse una forma che loro permettesse di rispondere alle nuove esigenze della morale, e di seguire la penosa marcia della società romana verso l'ideale del progresso religioso.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.60	Sterline	25.05
Rubli	264.—	Lei	98.75

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

LIBRERIA DANTE
UDINE
VIA MERCERIE, N. 6
(Fra Mercatovecchio e Piazza Erbe).
Vendita di libri assortiti in genere; racconti delle fate; romanzi dei più celebri scrittori; *Bücher der Universal Bibliothek «Philipp Reclam aus Leipzig»*; libri pei giuochi, liquorisi, pasticcieri, segretario galante; *romanzi originali francesi; opere ecclesiastiche e di medicina a prezzo d'occasione;* oggetti di cartoleria, cancelleria, portafogli etc; grandissimo assortimento di cartoline illustrate finissime: *riproduzione quadri celebri;* fiori, donne, bambini, paesaggi, personaggi celebri etc; prezzi moderati.
Giuseppe Malattia

M.co C.so Dentista ALBERTO RAFFAELLI
specialista per le malattie dei
Denti e Protesi Dentaria
UDINE
Piazza Mercatonuovo, N. 3
(ex S. Giacomo)
Ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903
1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese.
Bigiallo-Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906
LOTTERIA
Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1900, N. 33.
3181 PREMI in contanti L. 1.350.000
PRIMO PREMIO L. 1.000.000
Un Premio L. 100.000
Un Premio L. 50.000
Altri Premi per L. 200.000
Prezzo del Biglietto Lire DUE.
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ., MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.
I biglietti della Lotteria di Milano 1906 ...

Biciclette DE LUCA
(VEDI IN QUARTA PAGINA)

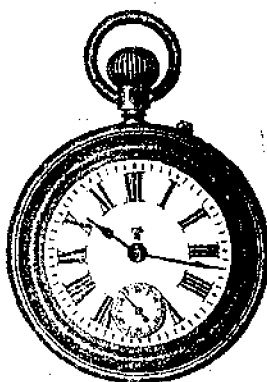
L'OFFELLERIA
Pietro Dorta e Comp.
Telefono 1-03 UDINE Mercatovecchio 1
assume servizi speciali completi per **Nozze, Battesimi** e **Soirèe** anche in Provincia. — Esclusivo deposito e vendita delle
Bomboniere Ceramica per Nozze
della Casa Richard-Ginori a prezzi di fabbrica
Speciale assortimento **Confetture, Cioccolatini, Fondant, Biscott inglesi, Caramelle** di primarie Case estere e nazionali.
Esclusiva per la vendita del tanto ricercato
CIOCCOLATO AL LATTE GALA PETER

DITTA ENRICO MASON
Telefono 2-79 UDINE Telefono 2-79
GRANDIOSO
ASSORTIMENTO ULTIME NOVITÀ

Salumeria e Coloniali
UMBERTO LIGUGNANA e COMP.
Via Daniele Manin Num. 3 - UDINE - Di fronte all'Aquila Nera
Specialità Estere e Nazionali
Grandioso assortimento CONSERVE ALIMENTARI e PESCE in scatole
VINI DA PASTO E DI LUSSO
PREZZI MODICISSIMI
Barbera e **Grignolino** finissimo a L. 1.00 la bottiglia
SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO
Telefono 2-97 Telefono 2-97

Olio Sasso Medicinale
la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.
Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni, ...
Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Produttori: P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

TAVOLETTE LAPPONI
MEDICO DI S. SANTITÀ
Formulate su fattiva ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia
ORIGINAL FERNET COMPANY Via Calatafimi, 12, MILANO.
Portentose
Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausea, Vertigini, Anemia, Nevrastenia.
Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola.

Le i nserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Grande Occasione
ELEGANTISSIMI REMONTOIR
AD ANCORA

per sole Lire **4.00** (A chi spedirà cartolina vaglia di L. 4.15 riceverà franco il bellissimo orologio)

Negozi ***QUINTINO CONTI***

GIOIE - OREFICERIE - OROLOGERIE - ARGENTERIE - POSATERIE

—— Piazza S. Giacomo e Via Mercatovecchio ——

Novità e Specialità per regali d'ogni occasione – oro fino 18 karati

Orologi - Longines - Omega - Zenith - d'argento e d'oro

REGOLATORI DA SALOTTO – PENDOLE – SVEGLIE

Ogni persona prima di fare acquisti dovrebbe visitare questi primari e RICCHI NEGOZI non fosse altro per confrontare i prezzi, e vi troverà articoli di suo gusto dall'andante al più ricco a CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME.

Premiata fabbrica Timbri di gomma e metallo

Incisioni per industrie diverse - Placche ed insegne in ottone e ferro smaltato

Lettere smaltate per cristalli – MONOGRAMMI

Numeratori - Portatimbri – Scatole Tipografiche – Cuscinetti ed inchiostri per timbri.

(I timbri di gomma si eseguiscono in giornata)

Lavoro accuratissimo - Concorrenza impossibile

Mistificazione

La rinomanza mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion ne fa sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantite, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieniche Hérion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Herlon e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo 4

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.60 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franco ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno o nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filipuzzi-Girolami in via del Monte. 1

Cartoleria Marco Bardusco
Mercatovecchio - Via Cavour
—(UDINE)—

Grandioso assortimento
CARTE per BACHI

CARTA FORATA per tutte le età
e bollettari per vendita bozzoli

Prezzi di fabbrica.

Libretti di paga per operai

Vendesi presso la Tipografia Marco Bardusco.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale – Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

La se... tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del ... a prezzi di tutta convenienza.

Premiate coi Primi Premi

Silenziose — Impareggiabili

Biciclette "DE LUCA„

della più volte

PREMIATA FABBRICA **TEODORO DE LUCA**

— UDINE —

Il successo costante delle ricercate e preferite **Biciclette "DE LUCA„** è dato dalla reale loro perfezione, ottimo materiale e dalla loro eleganza, cosicchè stanno alla pari colle migliori Marche conosciute. Ciò è stato ottenuto coll'adibire alla costruzione personale speciale e provetto con apposito Macchinario, e col curare sempre tutti i miglioramenti possibili.

Nessun'altra Fabbrica quindi può dare sulla Piazza *maggiori garanzie e fare prezzi e condizioni così vantaggiose per l'acquirente come la Ditta fabbricante TEODORO DE LUCA.*

Garantite un anno! — **Biciclette di lusso L. 240**
» popolari » 140 — Garantite un anno!

Si accordano pagamenti rateali

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO - Fabbrica Casse forti - Serramenti in ferro - Cancelli - Ringhiere

Grande Deposito e Negozio *MACCHINE da CUCIRE*

Via Daniele Manin, N. 8-10

PREZZI ECCEZIONALI

Preferite - Apprezzate - Ricercate

Perfezionate - Leggere - Eleganti — Precise - Garantite - Ottime

Sincorali — Perfette

Udine 1906 - Tip. M. Bardusco

Avvisi ... mici

non superan... linee di corpo 10 ... di centesimi **30** ...

Questa ... prende esclusivame...

Offerte e ... partamenti e ... ammobigliate e ... e domande d'im... e conversazioni ... fferti e domandati.

Per fami... ... siderasse ... in campagna, a ... asi casa di civile abita... di cinque camere, ... ricevere, cantina, ed or... è di recente costruz... cino alla fermata del ... ative rivolgersi in ... maestra sig. Linda Du...

Rubrica ... ttori
Fe...

Partenze — Arr... — Arrivi
da Udine a Vene... a Udine
On. 4.20 8... 45 7.43
Ac. 8.20 12... 5 10.7
Dir. 11.25 14... 45 15.17
On. 13.15 17... 40 17.5
Mis. 17.30 22... 37 23.22
Dir. 20.5 22... 7 3.45

da Udine a Tr... e a Udine
On. 5.25 8... 25 11.8
On. 8.— 11... 5 12.50
Mis. 15.42 19... 25 10.42
Dir. 17.25 20... 25 7.32
(*) Questo tre... Cormons da cui riparte ... e 6.37.

da Udine Stazi... Pontebba
On. 6.17 ar ... 7.47 9.10
Dir. 7.58 » ... 8.52 9.55
On. 10.35 » ... 2.14 13.39
Dir. 17.15 » ... 18.8 19.13
On. 18.10 » ... 0.57 21.20

da Pontebba S... a Udine
On. 4.50 ar. ... 13 7.38
Dir. 9.28 » ... 0.10 11.—
On. 14.39 » ... 5.44 17.9
Dir. 18.22 » ... 0.2 19.45
On. 18.39 » ... 952 21.25

da Udine a S. Gior... gio a Udine
M. 7.10 7.... 10 8.58
M. 12.56 13... 10 9.58
M. 17.50 18... 30 15.38
M. 19.25 20... — 18.36
... 53 21.30

da S. Giorgio a Trie... a S. Giorgio
D. 9.5 10... 7.54
M. 10.46 10... 9 13.40
D. 20.50 22... 30 19.4

da S. Giorgio a Por... a S. Giorgio
D. 8.4 8... 7.57
O. 9.2 10... 9.1
M. 14.4 15... 13.56
D. 10.19 20... 16.40
M. 21.— 22... 20.47

da Casarsa a Por... a Casarsa
Ac. 9.25 10... 22 9.2
On. 14.45 15... 40 16.15
On. 18.37 19... 15 20.53

da Casarsa a Spi... a Casarsa
Loc. 9.15 10... 7 8.53
Mis. 14.35 15... 10 14.00
Loc. 18.40 19... 23 18.10

da Udine a Civi... le a Udine
Mis. 5.54 6... 36 7.02
Mis. 9.5 9... 45 10.10
Mis. 11.15 11... 10 12.37
Mis. 15.54 16... 15 17.46
Mis. 21.45 22... 22 22.50

Tramv... re
da Udine a S... Udine
R. A. S. T. Daga... S. T. R. A
... 30 7.47
6.40 8.6 ... 55 10.15
8.45 9.5 10... 30 14.55
15.5 15.25 16... 30 10.55
18.10 18.30 19... 44
(1) 20.35 22... a a Udine
Da Udine a Fag... 26 13.17
10.25 11.30 12... settembro
(1) Dal 1 giug... uti dallo nei soli giorni ... Stato.

Merca... ori
... DI UDINE
CAMERA di C... dei camb
Corso medio dei ... 906,
del giorno ... 105.67
Rendita 3 0/0 ... 103.98
» 3 1/2 0/0 ... 72.—
» 3 0/0 ...
... 1310.—
Banca d'Italia ... 807.—
Ferrovie Merid... 470.—
» Medit... 98.—
Società Veneta ...
OBB... 501.50
Ferrovie Udine ... 358.75
» Merid... 499.75
» Medit... 360.72
» Italiane ... 502.25
Credito commerc...
CA... 501.—
Fondiaria Banca ... 501.75
» Cassa ... 512.75
» » ... 505.—
» Istit... 519.—
» ...

CAMBI ... 99.89
Francia (oro) ... 25.18
Londra (sterline) ... 122.65
Germania (marchi) ... 104.57
Austria (corone) ... 264.50
Pietroburgo (rubli) ... 98.80
Rumania (lei) ... 5.14
Nuova York (dollari) ... 22.75
Turchia ...